

NEIL YOUNG & CRAZY HORSE · WIDESPREAD PANIC · GOV'T MULE · THE POGUES · JERRY GARCIA & MERL SAUNDERS

# BUSSCADERO

JOHN HIATT & KEVIN SHIRLEY · LED ZEPPELIN · DWIGHT YOAKAM · ROLLING STONES · KASEY CHAMBERS · NINE BELOW ZERO · PETE SEEGER

Mensile di informazione rock n° 350 – Novembre 2012 Anno XXXII – € 5.00



IL PRIMO IMPERDIBILE ALBUM **VELVET UNDERGROUND & NICO**

ISSN 1827-5540



9 771827 554007



**PETE SEEGER AND LORRE WYATT**

A more perfect union  
Applesseed recordings  
★★★★

Ecco se vi sentite stanchi dopo una giornata di lavoro e non avete più la forza di fare altro, ad esempio quella commissione che vi è stata chiesta da tempo e che continuate a ritardare, ascoltatevi questo CD. In questo album un signore di

novantun'anni insegna ai più giovani eredi cosa significhi *continuare a combattere*. Qui siamo oltre le ideologie, oltre il messaggio politico, nelle canzoni che compongono questa nuova raccolta si percepisce una grande voglia di vivere e come il Cavaliere nel film *Il Settimo Sigillo* di Ingmar Bergman (l'ho appena rivisto e l'ho trovato un capolavoro assoluto) il solo modo per allentare la presenza della Morte è quella di giocare con lei. Pete Seeger è un grande personaggio americano, un uomo *larger than life* (enorme, eccessivo) come dicono da quelle parti, un uomo che in un secolo di vita ha attraversato eventi, fatti storici, successi commerciali, critiche, aspri dibattiti ma con i suoi strumenti ha sempre cantato il sogno (a volte anche l'incubo) americano.

In questo nuovo album che comprende ben sedici canzoni, Pete è in compagnia dell'amico **Lorre Wyatt** e il titolo dell'opera rivela sia la grande amicizia tra i due artisti sia la citazione politica perchè *a more perfect union* è una definizione tratta dalla Costituzione Americana. Lorre è l'autore di **Somos el Barco** (We are the boat) una bellissima canzone portata al successo da Peter, Paul and Mary: *Somos el barco, somos el mar, Yo navego en ti, tu navegas en mi*  
*We are the boat, we are the sea, I sail in you, you sail in me...*  
A dir il vero nel magico mondo

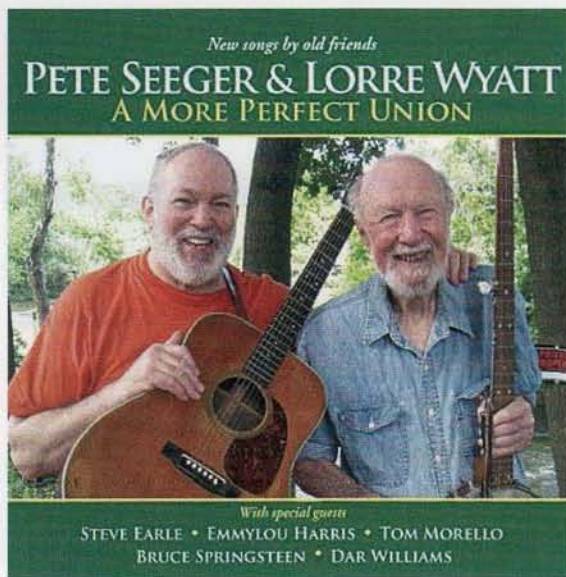


dei Dylaniani si narra che, ai tempi del Village, il vero autore di *Blowin' in the wind* fosse Lorre stesso (e che Dylan gli avrebbe comprato i diritti) ma il tutto si è rivelato una leggenda metropolitana senza sostanza. Pete Seeger qui in compagnia di Wyatt è diventato ora un catalizzatore di eventi e anche questo album dimostra il grande fascino del personaggio. Pensate che in questa raccolta di canzoni pubblicata dalla piccola etichetta Applesseed vi compaiono in qualità di amici-ospiti Emmylou Harris, Steve Earle, Tom Morello, Dar Williams e ultimo della lista, il grande **Bruce Springsteen**.

Tra i brani della raccolta spiccano oltre a *Somos El Barco*, *My Neighbor's Needs*, *These Days in Zimbabwe*, la meravigliosa **God's Counting on me**, **God's counting on you**. Il brano è bellissimo, l'ho citato anche nell'Editoriale, per l'alto messaggio che trapela e per l'intensità delle voci: per l'anziano Seeger che fa fatica a cantare ma non cede, per l'immenso Bruce che quando entra in scena scatena l'inferno e per l'ultima strofa cantata da un coro di bambini, i veri destinatari della canzone. Un piccolo capolavoro e *God's counting on me...* vale l'intero album.

Chi pensava che dopo **At 89**, vincitore di un Grammy, Seeger fosse stanco deve ricredersi: due anni dopo a 91 anni il nostro ha altri progetti. Lunga vita Pete. Un altro album dalle grandi emozioni.

Guido Giazzi



**DON FELDER**

Road To Forever  
Membran  
★★★★

Toh, chi si rivede. Don Felder, da Gainesville, FL, lead guitarist degli **Eagles** per ventisette anni, dal 1974 al 2001, discograficamente parlando da *On The Border* a *Hell Freezes Over*, l'autore del libro autobiografico *Heaven and Hell: My Life with the Eagles*, best seller pubblicato quattro anni fa, che tanto ha fatto discutere. Un musicista dalle grandi qualità, intelligente e preparato, molto valido strumentalmente, ma non sufficientemente considerato per il suo lavoro all'interno del gruppo, forse perchè, durante la sua militanza, a parte l'aver firmato con Henley e Frey il grande successo *Hotel California*, in fondo ha cantato un solo brano, *Visions*, presente nell'album *One of These Nights*. Questo *Road to Forever* non è il suo debutto come solista, perchè Don aveva già realizzato un disco a suo nome, *Airborne*, pubblicato dall'Asylum nell'83 dopo lo scioglimento del gruppo. Disco che non ci era affatto piaciuto, come è accaduto per quasi tutti i dischi



solisti delle ex Aquile salvo alcune eccezioni, perchè lontano dal suono Eagles, fatto di canzoni mediocri, ripetitive, senza una vera e propria melodia, dagli assoli strumentali decisamente pesanti, legato al rock allora imperante nelle radio FM americane, che trasmettevano dischi degli Asia, dei Foreigner, dei Journey e così via. Ebbene per questo nuovo lavoro la situazione è diversa, siamo di fronte ad una proposta niente male, che pur non contenendo nulla di sensazionale, si fa ascoltare senza fatica e sacrificio. Al punto che potremmo dire che, sorvolando su di un paio di brani, si potrebbe tranquillamente consigliarla ai fans del vecchio gruppo californiano. Don se la cava piuttosto bene infatti come vocalist stavolta e usa la sua chitarra senza voler strafare o dimostrare chissà che. Si agli ospiti, tutti di riguardo e famosi - **Crosby, Stills & Nash**, **Steve Lukather**, **David Paich** e **Steve Porcaro** dei Toto, **Randy Jackson** dei Journey, **Tommy Shaw** degli Styx - avrebbe potuto chiedere qualcosa di meno, ma dobbiamo accontentarci, in fondo Felder ha militato con il gruppo il cui primo 'greatest hits' è stato il più venduto album rock di tutti i tempi. *Road To forever* riflette da vicino le vicissitudini trascorse dal suo autore dal dopo *Airborne* in avanti, in particolare gli eventi più eclatanti della sua vita, la separazione dalla moglie dopo ventinove anni di matrimonio e la cacciata dagli Eagles quando ha tentato di vederci meglio riguardo i dividendi dei massicci introiti della band. Ecco perciò testi che parlano di amori conquistati e perduti, di oppressione e riscatto, canzoni che riflettono a tutto campo su di una vita consumata di corsa ai vertici del successo. Da segnalare dei dodici pezzi raccolti, tutti originali perchè firmati o cofirmati da Felder, la title track, che dopo un inizio delicato e soffice scalda gli animi con il suo sound solido e robusto infiammato dalle chitarre, *Fall from The Grace Of Love*, nostalgico country rock, primo singolo della raccolta, che ricorda i songwriters anni settanta alla Jackson Browne, *Girls In Black*, rock blues con

gran lavoro chitarristico di supporto che qualcuno ha definito un incrocio tra la musica degli Eagles e quella degli ZZTop, *I Believe In You*, love ballad eaglesiana, sul tipo di quelle abitualmente offerte da Timothy Schmit, con notevoli parti corali. Poi ancora *You Don't Have Me*, southern rock tosto ed arido, dal potente guitar playing, l'ottima performance vocale di Don, che ha in sé più di qualcosa degli Eagles, *Money*, upbeat song che denuncia le difficoltà finanziarie odierne di molti americani e *Heal Me*, appassionante ballata dai toni romantici che si snoda brillantemente tra peccoli melodie, voci femminili di impronta soul e un interessante finale reggato.

Raffaele Galli

**JEFF LYNNE**

Long Wave  
Big Tribly/Frontiers Records  
★★★

**ELECTRIC LIGHT ORCHESTRA**

Mr. Blue Sky/The Very Best Of Elo  
Big Tribly/Frontiers Records  
★★★

Alla vigilia dei suoi 65 anni **Jeff Lynne** rompe un silenzio solista durato ben 22 anni e con *Long Wave* presenta un suo personale percorso in quella musica che secondo lui ha l'onda lunga e che viaggia sulle note di canzoni che possono accompagnarti per tutta la vita. Inoltre queste canzoni Jeff le ha ascoltate da ragazzo, nella natale Birmingham (riportata sulla bella foto di copertina), attraverso una radio (questa riportata sulla foto di retro) che trasmetteva in onde lunghe. E se questa lista la ha l'imprint di uno che oltre ad aver spopolato nelle charts dei '70 con la sua **ELO**, che ha rilanciato la carriera di **Roy**

